



Bruxelles, 25 novembre 2021
(OR. en)

13816/1/21
REV 1

LIMITE

TELECOM 416

NOTA

Origine:	Presidenza
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
Oggetto:	Diritti e principi digitali – Dibattito orientativo

Il Consiglio europeo ha sottolineato l'importanza della trasformazione digitale per la prosperità, la sicurezza e la competitività dell'Europa, come anche per il benessere delle nostre società. In tale contesto ha rilevato che la comunicazione della Commissione "Bussola per il digitale 2030: il modello europeo per il decennio digitale" rappresenta un passo avanti nel delineare lo sviluppo digitale dell'Europa per il prossimo decennio¹.

Le tecnologie digitali stanno trasformando ogni aspetto della nostra vita e offrono opportunità senza precedenti. La pandemia di COVID-19 ha cambiato radicalmente il ruolo e la percezione della digitalizzazione nelle nostre società ed economie, accelerandone il ritmo. D'altro canto, però, ha anche ampliato il divario digitale in tutta l'Unione europea, non solo tra le zone urbane ben collegate e i territori rurali e isolati, ma anche tra coloro che possono beneficiare appieno di uno spazio digitale arricchito, accessibile e sicuro, e coloro che invece non possono farlo.

¹ Dichiarazione dei membri del Consiglio europeo, 25 marzo 2021.

Le grandi imprese digitali sono diventate sempre più potenti e, grazie ai loro modelli di business e al controllo dilagante che esercitano sui nostri dati, sono in grado di influenzare il nostro processo democratico. Le tecnologie digitali aumentano il divario tra poveri e privilegiati; comportano una serie di rischi in termini di sicurezza, protezione e limitazione della scelta e delle libertà fondamentali. Le violazioni della privacy, la diffusione di contenuti e prodotti illegali, il dilagare della disinformazione e della criminalità informatica, il rischio di sorveglianza di massa dei cittadini, la censura online e le distorsioni algoritmiche possono ostacolare la fornitura equa e non discriminatoria di servizi pubblici e privati ai cittadini e sono fenomeni sempre più diffusi. Questi problemi sono potenzialmente in grado di compromettere lo stile di vita e il modello di società europei. In una certa misura, la trasformazione digitale ricorda le evoluzioni storiche in cui la tecnologia e il progresso hanno avuto ripercussioni sulla struttura delle nostre società.

L'UE ha la possibilità e il dovere di guidare i suoi cittadini nell'era della società digitale, un'era in cui le persone possano superare la loro "immaturità digitale" per prendere coscienza dei loro diritti digitali e in cui i governi possano definire chiaramente le proprie aspettative nei confronti dei fornitori di tecnologie, al duplice fine di garantire i diritti e le libertà individuali e di creare un contesto in cui si possano affrontare le sfide sociali urgenti.

Come illustrato nella bussola per il digitale 2030, la visione dell'UE è quella di un'Europa digitalmente trasformata entro il 2030, in linea con i valori europei. Un'Europa in cui imprese innovative e cittadini autonomi e responsabili coesistono in una società digitale antropocentrica, inclusiva, prospera e sostenibile. Il "Percorso per il decennio digitale", adottato di recente, rappresenta un primo passo verso l'ulteriore rafforzamento della nostra leadership digitale e l'acquisizione di maggiore autonomia e responsabilità da parte dei cittadini e delle imprese, facendo così della digitalizzazione il motore della crescita economica e del benessere sociale in Europa. La Commissione lavora attualmente sui diritti e i principi digitali che garantiranno una trasformazione digitale sostenibile, antropocentrica e basata su valori, e prevede di presentare una proposta entro la fine dell'anno sotto forma di una dichiarazione solenne congiunta.

La dichiarazione, nella quale saranno definiti i diritti e i principi digitali dell'UE, è destinata a servire da quadro di riferimento per tutti gli europei, a informarli e conferire loro l'autonomia e la responsabilità necessarie per quanto riguarda i diritti, le libertà e i principi sanciti nel quadro giuridico dell'Unione europea, nonché a concorrere a garantirne il rispetto online così come avviene offline. Dovrebbe guidare i responsabili politici in uno sforzo comune teso a definire il percorso europeo verso un mondo digitale sostenibile e antropocentrico e ad ancorare saldamente le azioni politiche dell'UE sulla via della trasformazione digitale dell'Europa. La dichiarazione potrebbe pertanto diventare anche un parametro di riferimento mondiale per affrontare le questioni sociali ed etiche derivanti dalla trasformazione digitale.

Da quando l'iniziativa è stata annunciata per la prima volta nella comunicazione sulla bussola per il digitale nel marzo scorso, la Commissione è impegnata attivamente in un dialogo con i cittadini e i pertinenti portatori di interessi per dare loro voce in capitolo. Nel maggio 2021 la Commissione ha dato il via a un'ampia consultazione pubblica online sul progetto di una serie di principi digitali che riguardano un certo numero di settori principali, in linea con i principi individuati nella comunicazione sulla bussola per il digitale, ovvero: accesso universale ai servizi internet; istruzione e competenze digitali universali affinché le persone possano partecipare attivamente alla società e ai processi democratici; servizi pubblici e amministrazione digitali accessibili e antropocentrici; accesso ai servizi sanitari digitali; un ambiente online sicuro e affidabile; conferimento di maggiore autonomia e responsabilità ai minori e ai giovani e loro tutela nello spazio online; un'identità digitale europea; accesso a dispositivi, sistemi e servizi digitali rispettosi del clima e dell'ambiente; principi etici per gli algoritmi antropocentrici.

La Commissione ha inoltre organizzato seminari partecipativi con la società civile, interviste mirate e una consultazione con i minori e i loro educatori. Ha inoltre realizzato un'indagine Eurobarometro per raccogliere opinioni negli Stati membri e in diverse fasce di età, con particolare attenzione per i giovani e i diversi contesti sociali. Queste attività di consultazione hanno contribuito a definire il progetto di dichiarazione che la Commissione proporrà dopo la sessione del Consiglio TTE.

- Dalle attività di consultazione è emerso un ampio sostegno a favore di una dichiarazione europea sui diritti e i principi digitali. I risultati dell'indagine Eurobarometro indicano che, secondo un gran numero di cittadini (82%), sarebbe utile definire e promuovere una visione comune europea di una società digitale attraverso la compilazione di un elenco di diritti, principi e valori.
- Inoltre, il 77% degli intervistati ha dichiarato che vorrebbe saperne di più sui propri diritti nell'ambiente online; un numero significativo (34%) ha altresì affermato di non sapere che diritti quali la libertà di espressione, la vita privata o la non discriminazione devono essere rispettati anche online.
- I partecipanti alla consultazione pubblica hanno spesso sottolineato che la società digitale europea dovrebbe essere fondata sui valori europei e che in una società digitale "a modello europeo" è fondamentale non lasciare indietro nessuno.

I risultati delle attività di consultazione saranno presi in considerazione nella proposta di dichiarazione europea sui diritti e i principi digitali. La dichiarazione si ispirerà anche a recenti dichiarazioni (quali la dichiarazione di Lisbona, la dichiarazione di Berlino e la dichiarazione di Tallinn) e iniziative degli Stati membri, quali la Carta spagnola dei diritti digitali, la Dichiarazione italiana dei diritti in Internet, la Carta portoghese dei diritti dell'uomo nell'era digitale, il Libro bianco danese su un migliore contratto sociale con le grandi imprese tecnologiche o il documento informale sul tema "Promuovere lo Stato di diritto nell'ambiente digitale: un approccio alle tecnologie digitali nuove ed emergenti basato sui diritti umani", presentato da Slovenia, Repubblica ceca, Slovacchia e Austria.

Alla luce di quanto precede, si invitano i ministri a rispondere ai seguenti quesiti in vista del dibattito:

1. Ritenete opportuno che una dichiarazione europea sui diritti e i principi digitali definisca la via da seguire per il prossimo decennio e costituisca il primo passo verso la definizione di un quadro di riferimento mondiale insieme ai partner che aderiscono ai valori democratici dell'UE?
2. Convenite sul fatto che i settori sopraelencati costituiscano una buona base per una dichiarazione generale sui principi digitali per un decennio digitale?